

Associazione mafiosa

Assolti 14 imputati

BARCELLONA. Tre ore e mezza di camera di consiglio per decretare l'assoluzione dei quattordici imputati al processo per associazione per delinquere che si è tenuto ieri di fronte ai giudici della seconda sezione della corte d'Assise. Ieri pomeriggio, infatti, il presidente Pietro Arena, a latere il giudice Corrado Bonanzinga, ha dato lettura del verdetto: "Non luogo a procedere per tutti gli imputati perché il reato è caduto in prescrizione".

Alla sbarra c'erano nomi e volti da anni noti alle forze dell'ordine, che, secondo l'accusa, avrebbero fatto capo al gruppo malavitoso all'epoca capeggiato dall'ex boss barcellonese Pino Chiofalo. Quest'ultimo avrebbe gestito gli affari del clan insieme a Domenico Gullì e Salvatore Imbesi.

Sempre stando alla tesi della magistratura la cosca avrebbe mirato al controllo di attività economiche ed appalti pubblici. 12 periodo al vaglio della corte d'Assise, (pm Olindo Canali), riguardava fatti avvenuti tra l'ottobre '86 ed il dicembre '87, quando non era ancora prevista dal codice l'associazione per delinquere di stampo mafioso.

L'assoluzione è andata al pentito Orlando Galati Giordano, ed a Sebastiano Conti Taguali, Giuseppe Siracusa, Damiano Damiani, Sebastiano Cutrupia, Carmelo Donzelli, Gaetano Strosio, Carmelo Calabrò, Antonino Aliquò, Francesco Abbate, Cosimo Catalfamo, Pietro Catalfamo, Salvatore Famà, Agostino Milone, ed a Vito Carmelo Foti.

Il carteggio in questione, da cui erano state a suo tempo stralciate le posizioni di Filippo Barresi e Mimmo Tramontana finite al vaglio dei giudici di Barcellona, riguardava la sola associazione, mentre tutti i vari episodi relativi ad essa erano stati trattati nell'ambito di un altro procedimento giudiziario. A trattare il fascicolo era stata la corte d'Assise, di fronte alla quale era già stato incardinato il processo in questione.

A chiedere alla corte il non luogo a procedere per prescrizione erano stati ieri in udienza gli avvocati difensori: il reato, infatti, può essere dichiarato prescritto dopo sette anni e sei mesi

Nella difesa sono stati impegnati gli avvocati Bernardo Garofalo, Giuseppe Lo Presti, Franco Bertolone, Franco Calabrò, Tommaso Calderone, Nino Favazzo, Tommaso Autru Ryolo e Carmelo Cicero.

Serena Manfrè

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS